Caro Sandro,

la tua lettera è un concentrato di problemi e riflessioni conseguenti, rimessa nel contesto dell’Italia di oggi, della Chiesa, del tuo itinerario personale. Con un poco di “recul” come dicono i francesi, ovvero di sguardo d’insieme si capisce meglio che alla prima lettura. Così l’ho lasciata riposare un poco.

Per prima cosa una impressione d’insieme che mi è facilitata dalle mie vicende personali, il cambio di casa, il “terrore” fatto dai medici, la mopp sottoposta alle prove di stagione e delle età... stiamo passando forse in Italia da una società giovanilista che aveva abbandonato l’anziano ricco di esperienza per correre verso il progresso ad una società che non corre, non cammina, vorrebbe vivere di rendita o di pensione come dovrebbero poter vivere gli anziani. Io ho sotto gli occhi il passaggio brutale dal comunismo al capitalismo che ha ridotto la pensione agli anziani in modo esagerato, ha tolto la maggior parte della protezione medica e sociale, li ha lasciati morire come durante una guerra, non pagando le pensioni in tempo per molti anni. Speriamo che la riduzione del welfare in Italia non arrivi a questo punto di disgregazione.

Quindi non ci sono soluzioni di facilità, questa è la mia impressione di insieme. Ne per i giovani, ne per gli anziani. Non per gli occupati, ne per i disoccupati. Si tratta dunque del tema a voi caro della solidarietà, una solidarietà tra le generazioni, tra le componenti della famiglia e della società. Parlavo ieri con mio nipote che è a casa ha 53 anni, la moglie lavora e lui tiene la casa e i figli. Mi diceva di suo fratello, 49 anni che pure non lavora, metà paga la mamma, metà paga la donna che lavora. Cercano lavoro ma le agenzie, dicono loro che forse è troppo tardi... Esco dalle storie personali e vengo alla tua lista, cercando di portare il mio secchio d’acqua al tuo campo di lavoro.

1. Circa il lavoro e la spiritualità del lavoro. Anche noi siamo guardati con stupore nella nostra fedeltà alla missione operaia o al lavoro come si preferisca. Puoi vedere sul nostro sito le sforzo che faccio per rendere accessibile il tesoro del nostro passato, senza chiedermi se è attuale, dicendomi nella fede che racchiude il carisma o dono che ci ha convocato. Proprio oggi ho ritrovato il lavoro recente di uno storico di qualità, anzi voglio contattarlo, sulla nascita della mopp, lui lo fa descrivendo la personalità e l’azione del vescovo che ci ha sostenuto all’inizio a Aix en Provence, nel 1955, forse leggerla ti da un rilievo storico <http://www.mopp.net/Charles-de-Provencheres-archeveque>.

Ho trovato, sempre in francese, il ritorno ai filosofi e pensatori vicino a Simone Weil come Gustave Thibon, assai incompreso dai suoi, forse fare della storia del problema è un buon approccio, prima di affrontare la crisi attuale del lavoro che non può essere che provvisoria. Quanto è provvisoria la forma di società che richiede i lavori di oggi. Visto da qui il lavoro “non scappa nella foresta” come dice il proverbio russo. Qui la dimensione della natura è tale che di lavoro ce n’è quanto puoi farne. Ma è un tipo di lavoro che forse non paga in termini sociali ed economici. Quanto alla spiritualità del lavoro appunto ne sanno qualcosa i monaci che hanno rimesso in sesto la natura da noi: ora et labora. Un periodo interessante fu l’Alto medioevo che seguì il crollo dell’impero romano. Forse un insegnamento per noi, che viviamo nell’Alto postmoderno. Ma anche i monaci oggi hanno difficoltà a creare lavoro e a continuarlo.

2. Circa l’etica del sindacato e i cattolici democratici, sono sorpreso del comportamento attuale che contraddice il buon senso. Come diceva una volta Manghi “ declinare crescendo” mi pare che il declino è finito, è rimasto il sindacato spettacolo come la politica spettacolo. E come diceva Jacques Loew, citando e reinterpretando un assioma medioevale, “alla immagine di un portabiti non puoi appendere la giacca”. Aggiungo io, cosa puoi appendere al sindacato attuale? Bisogna ricominciare a lavorare insieme e poi si vedrà.

3. Guardo spesso con interesse il vostro nuovo sito di Comunità e lavoro che è leggibile e interessante nella sua ricostruzione dell’itinerario passato e nella ampiezza della sua attività. Col tempo che passa si vede che avete fatto un gran lavoro di riflessione. per consultarlo facilmente è possibile solo se mettete tutti i testi in pdf. In word il sito non permette di aprirli e chiuderli velocemente, occorre scaricare il testo. Trasformare i vostri testi da .doc a .pdf è assai facile e quindi vi conviene. ( sia word sia open office hanno questa funzione) Quando tutto il materiale disponibile sarà in linea, forse una presentazione sintetica del vostro itinerario e dei materiali contenuti sarà utile per che si approccia per la prima volta. Insomma un tipo di presentazione come la quarta pagina della enciclopedia che è il vostro sito.

4. Circa il vostro programma dell’anno il mio amico si chiama Francesco Braschi, è lo specialista della Biblioteca Ambrosiana di Sant’Ambrogio ed adesso dei paesi slavi, In questi giorni era a Mosca per studiare il russo, se ho ben capito da quello che mi ha detto lo Scola lo ha nominato anche assistente di Russia Cristiana, perché CL non ha trovato al suo interno nessuno capace di succedere allo Scalfi. Mi pare che ha le capacità di presentare il nucleo della fede in modo semplice, aperto alle varie attese ed è capace di ascoltare. Può farlo con riferimento a S. Ambrogio, senza grande fatica, ma anche sulla chiesa primitiva etc... Per voi è più che sufficiente non avete bisogno che sviluppi, per questo siete capaci da soli. Un poco come era tanti, tanti anni, fa Galbiati. L’indirizzo è [francesco.braschi@gmail.com](mailto:francesco.braschi@gmail.com) il suo telefono all’ambrosiana - cellulare 328.748.3221

Quanto a me, io passerò in settembre, penso, non ho il biglietto, dopo il 5. Devo fare un po’ di controlli medici e visite. Verso la fine del mese vado in Brasile per l’ordinazione sacerdotale di Jean Carlos. Poi al ritorno visito la mopp in Francia. Ma faccio ancora fatica a fare un programma che non mi stanchi già al pensiero.

5. Sono contento che lasci finalmente la S. Carlo come attività, non come sede che mi sembra ottima. E la proposta di animare la generosità degli anziani mi sembra assai in linea con la tua storia. Se poi fate qualcosa di creativo e riabilitate il ruolo dell’anziano nella società è fondamentale. Ti mando un diaporama che ho ricevuto in francese che fa riflettere su una distinzione sottile ma capitale: vecchi ed anziani. Certo gli anziani non aumenteranno ... ne i giovani ne il lavoro per i giovani, ma se aumenterà la loro speranza ( senza la fede non è facile la speranza) migliorerà il clima di famiglia intorno ai nonni.

6. Circa l’azione cattolica, se Zappa farà quello che Scola ha rilevato qualche mese fa, si formeranno degli animatori ecclesiali di comunità non specialisti ma con un sguardo di insieme ed una presenza sociale aperta, e penso che comunità e lavoro potrà essere preziosa con la sua impostazione. Ecco il Concilio è stato questo, un aggiornamento insieme. Leggere la storia che ci manda il “nostro 58” è stato molto interessante.

Un complimento di cuore ad Amina che non sarà meno brillante della sorella! Comunque sei beato fra le donne. Anche a santa Maria di Leuca. Loro si abbronzeranno e tu potrai fare delle visite interessanti alla civiltà greca dei nostri avi.

7, Infine sulla mopp. Penso che ho fatto la mia parte per il rinnovo della mopp dopo quest’anno dedicato a mettere sul sito i lavori di storia ed identità. Certo è solo un inizio. L’anno venturo avremo l’assemblea ed io sono contento. Il clima generale è buono, i più sono attivi e trovano un modo di presenza e di servizio compatibile alla età. Abbiamo molto penato e pregato per Louis che è stato in coma un mese e mezzo per un virus al cervello, ed adesso, dicono i dottori, in modo inspiegabile si è ripreso e ed è in riabilitazione, certo lunga. Gli italiani vanno anche loro bene. Nico è stato operato due volte, ha accettato di essere dimissionato dalle mille cose che faceva, e adesso vorrebbe ricominciare a Nanterre con gli ultimi della regione più ricca di Francia. Giuliano, continua ad essere un rabbi tra i giapponesi e Giuseppe è stato finalmente riconosciuto come genio incompreso della evangelizzazione delle campagne operaie e diventerà prima diacono poi prete a Orleans. Il meglio è Vittorio, che nella sua umiltà è ritornato come associato alla mopp, mentre anima una comunità di Emmaus fondata dall'abbé Pierre ma senza fede, quelle che accolgono tutti. Noi speriamo che anche Graziano, scelga nella libertà questa forma di associazione che lo sostenga nella sua azione di “trumbè dello Spirito” a Milano. In Africa finalmente parte la Scuola della Fede africana in Costa d'Avorio a settembre e forse sosterremo dei giovani di Kinshasa, ma la notizia della apertura è arrivata solo oggi. Ho visto che il papa ha scelto tre presidenti per il Sinodo: tre vescovi locali di Hong Kong, Kinshasa e Mexico. I giovani si trovano lì, a noi di trasmettere loro quello che abbiamo ricevuto.

Con amicizia e saluti a Lea, Chiara e Amina e a tutti gli amici.

Antonio

vedo che la lettera è venuta troppo lunga, la copio e la metto in allegato.